

Webinar 9 luglio 2020

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - approfondimento

Risposte alle domande poste in chat

a cura di
Massimo Puggioni e Giuseppina Liuzzo

Domande & Risposte

1. La valutazione dell'interesse generale deve essere effettuata solo successivamente alla presa d'atto del rispetto delle norme di legge, dando atto di questo?

La domanda non è comprensibile.

2. Alla conferenza partecipano non solo le amministrazioni che devono esprimere assensi etc ma anche gli INTERESSATI: fra questi, possono figurare anche i Comuni contermini? le Province confinanti?

Alla Conferenza dei Servizi partecipano tutti gli Enti che devono rilasciare pareri, nulla osta, atti d'assenso comunque denominati pertinenti la procedura attivata. Valgono comunque le disposizioni di cui all'art. 9 e all'art. 14-ter, comma 6 della legge n. 241/1990 in materia di partecipazione al procedimento.

3. Come si concilia il P.A.U.R. con la successiva presentazione di un eventuale titolo edilizio abilitativo (Permesso di Costruire, S.C.I.A., ecc.) necessario a definire in maniera dettagliata il progetto proposto? Nello specifico è opportuno, se non necessario, presentare un titolo edilizio dopo l'istanza di P.A.U.R. (Regionale) all'ente locale (Comune) al fine della verifica non solo degli adempimenti ma anche del contributo di costruzione nonché della definizione degli elementi di dettaglio del progetto (di natura ad esempio edilizia e costruttiva)? In caso di varianti al progetto approvato con il P.A.U.R. è, a maggior ragione, necessario presentare la relativa documentazione all'ente locale interessato (Comune) per la relativa approvazione delle varianti? Di tali varianti deve essere messa a conoscenza la Regione sia se riguardino la parte ambientale che quella edilizia/costruttiva del progetto?

Il P.A.U.R. e gli eventuali titoli edilizi presuppongono il contestuale avvio del procedimento e lo svolgimento integrato e unificato della procedura. Nel Provvedimento finale, tra gli allegati, come abbiamo avuto modo di vedere nei casi-studi è compreso il rilascio del pertinente e relativo titolo edilizio.

In caso di variante urbanistica è necessario riavviare il procedimento qualora ne ricorrano le condizioni, ossia se la variante (o l'intervento in variante) comporta l'attivazione della procedura di VIA regionale.

4. Alcune tipologie di atti di assenso richiedono un livello di progettazione ESECUTIVO: questi verranno acquisiti in un momento successivo da proponente o è necessario ricondurli dentro al PAUR e quindi richiedere dettagli di livello esecutivo?

La norma prevede espressamente la necessità di acquisire contestualmente tutti i titoli abilitativi necessari non solo per la realizzazione, ma anche per l'esercizio dell'impianto produttivo. Il progetto presentato ai fini dell'acquisizione del PAUR deve avere un livello di dettaglio sufficiente per l'adozione di tutti gli atti richiesti per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, che confluiscono nel PAUR stesso.

5. E' possibile indire la conferenza dei servizi di un procedimento suap che interessa anche il procedimento di valutazione ambientale?

L'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 prevede che *"Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto"*. Pertanto la procedura di VIA finalizzata al rilascio del PAUR assorbe il procedimento unico che negli altri casi è gestito dal SUAPE, e non viceversa.

6. Le Amministrazioni comunali rientrano tra quelle che possono esperire i rimedi di cui all'art.14-quinquies della legge 241/90? un recente pronunciamento del Consiglio di Stato su richiesta di pronunciamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri non sembra risolvere in modo univoco la questione.

L'art. 14-quinquies prevede che possano proporre opposizioni *"le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini"*. Il Comune, se coinvolto per le proprie competenze in una delle materie sopra indicate, è quindi tra le amministrazioni a cui è attribuita tale facoltà.

7.Nel caso dell'approvazione di un progetto di bonifica che comprenda opere che prevedono la VIA l'autorità competente deve avviare un PAUR oppure si procede normalmente con l'approvazione di VIA fatta nell'ambito della procedura di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006? In quest'ultimo caso il parere di VIA viene reso all'interno della conferenza di servizi che approva il progetto di bonifica o il procedimento di VIA viene fatto esternamente e poi il relativo parere viene acquisito in conferenza di servizi?

Si ritiene che in un simile caso la procedura di VIA finalizzata al rilascio del PAUR risulti assorbente rispetto a quella ordinaria per l'approvazione del progetto di bonifica.

8. E' stato detto che il PAUR è un procedimento che assorbe i titoli ambientali ma che ciascuno mantiene la propria validità....Giusto per precisare: il PAUR deve contenere l'AUA valida 15 anni oppure le singole autorizzazioni come quella per lo scarico che dura 4 anni?

Pur in assenza di una specifica normativa di raccordo, si ritiene che per i progetti rientranti nel campo di applicazione del PAUR uno dei titoli abilitativi che confluiscono nel PAUR stesso possa essere l'AUA.

9. Nel caso di PAUR che comprende autorizzazione unica 387/2003, la variante è automatica. Quindi la procedura per approvare la variante sarà quella prevista dal 387/2003?

Il PAUR è un provvedimento che consente la realizzazione di un progetto. Pertanto la procedura di Variante interviene in una fase precedente all'espressione del PAUR. Nel caso di variante "automatica", come si è già risposto e argomentato nel precedente webinar, proprio in relazione al provvedimento di autorizzazione energetica potrebbe essere opportuna e legittima una "presa d'atto" o una condivisione in sede di Consiglio Comunale a ratifica dell'interesse pubblico e della pubblica utilità, per la quale interviene pure il T.U. espropri (per effetto della fascia di vincolo generata dall'infrastruttura).